

**AUDIZIONE DEL GEN. B. Luca BAIONE
STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA
ALLA IX COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
NELL'AMBITO DELL'ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE A.C. 2493
"DISCIPLINA DEL VOLO DA DIPORTO E SPORTIVO"
11 NOVEMBRE 2020**

Signora Presidente, Onorevoli Commissari,

in apertura, mi sia consentito di portare il ringraziamento del Capo di SM dell'Aeronautica – il Generale Alberto ROSSO – per avere concesso alla Forza Armata di esprimersi – per il mio tramite – su un tema che, pur non rappresentando il core business dell'Aeronautica Militare, riguarda il nostro mondo. È il mondo del volo, del quale l'Aeronautica costituisce espressione e storia quasi centenaria di professionalità e di competenze al servizio del Paese, non solo per tutelare, valorizzare e proteggere, come richiede la legge, una risorsa fondamentale, ma anche per promuovere, accompagnare e valorizzare la cultura del volo. Cultura intesa come passione per una realtà, quella del volo da diporto, che affascina tanti giovani, che promuove un indotto significativo e che rappresenta una ricchezza di passione, romanticismo e tecnologia assieme. In tanti casi, i giovani che entrano in Aeronautica maturano questa scelta dopo avere frequentato i campi di volo ed avere scoperto in se stessi questa passione che in Aeronautica diventa la massima espressione di professionalità.

L'attenzione rivolta da questa Commissione alla proposta di legge in esame è senz'altro un segnale di sensibilità verso l'attività di volo da diporto e sportivo, la cui regolamentazione – però – è da aggiornare, come convenientemente messo in evidenza nella relazione illustrativa. Pur appartenendo alla grande famiglia dell'aviazione civile, il volo da diporto e sportivo presenta numerose interazioni con l'aviazione militare.

FA FEDE SOLO QUANTO EFFETTIVAMENTE PRONUNCIATO

Pertanto, lo spirito con cui è stata valutata questa proposta di legge è quello di fornire un contributo affinché il *common good* che è lo spazio aereo sia fruibile nella maniera più semplice e accessibile da tutti coloro che praticano il volo da diporto e sportivo, pur nel rispetto di adeguate misure di sicurezza.

In termini generali, vorrei anticipare un giudizio complessivamente positivo su questa proposta di legge, in quanto – al meno – promuove un adeguamento dell'ordinamento interno, nella prospettiva della conformità ai regolamenti europei. Nondimeno, si rilevano anche alcuni aspetti intimamente connessi con la sicurezza del volo che destano preoccupazione e rispetto ai quali si auspica sin da ora un ulteriore approfondimento con le istituzioni preposte.

Sarò più preciso nel prosieguo.

Entrando nel merito, per quanto di interesse dell'Aeronautica Militare, nel testo in esame vi sono taluni aspetti che riguardano le attività – diciamo così – propedeutiche al volo vero e proprio. Si tratta delle visite mediche di idoneità psicofisica che possono essere svolte anche presso le strutture dell'Aeronautica Militare. In merito, mi sia consentito di suggerire una rettifica terminologica del testo che indica come Istituti Medico Legali quelli già rinominati da qualche tempo Istituti di Medicina Aerospaziale per esprimere anche nella denominazione il peculiare ambito di competenze che l'Aeronautica Militare fornisce al mondo della medicina, rappresentando una vera eccellenza nel settore aerospaziale. Difatti, gli Istituti di Medicina Aerospaziale dell'Aeronautica sono certificati *Aeromedical Center* (AMC) proprio ai fini del rilascio dei certificati medici per l'attività di volo.

Fatta questa precisazione, osservo che le previsioni di cui agli artt. 14, 15, 30 e 31 sono sicuramente condivisibili nella misura in cui codificano la figura dell'*Aero Medical Examiner* (AME) tra i professionisti abilitati a rilasciare l'idoneità medica al volo da diporto e sportivo.

FA FEDE SOLO QUANTO EFFETTIVAMENTE PRONUNCIATO

Ulteriore condivisibile previsione è il riconoscimento delle certificazioni mediche già possedute dai titolari di licenze aeronautiche, previsione che semplifica e facilita le procedure per il rilascio delle abilitazioni. Per chiudere sulle visite mediche, si osserva una certa genericità dei requisiti di idoneità e degli accertamenti di diagnostica strumentale necessari per il rilascio dell'idoneità. Il confronto con l'Allegato 1 del dPR 133/2010 palesa una significativa riduzione degli aspetti da valutare per certificare l'idoneità psico-fisica, indipendentemente dal tipo di abilitazione, vuoi per velivoli senza motore che per aeromobili pressoché completi.

Per quanto riguarda le attività di volo vero e proprio, l'Aeronautica Militare offre ospitalità, se così possiamo dire, a 6 Aero club presso altrettanti aeroporti militari. La collaborazione è disciplinata da singoli "accordi di dettaglio" – a livello locale – dove sono definite le modalità per l'attività diportistica, tenendo conto delle diversificate esigenze delle due parti. In particolare, negli "accordi di dettaglio" sono concordate apposite "procedure operative" che tutelano i prioritari compiti istituzionali dell'Aeronautica. Per questo, non si può che condividere la proposta di legge, nei ripetuti richiami alla salvaguardia dei compiti prioritari della Difesa, di cui l'Aeronautica Militare è referente in questa sede.

In conclusione, vorrei sottolineare con preoccupazione la previsione di innalzare da 1.000 a 5.000 piedi la distanza verticale dagli ostacoli esistenti nel raggio di 5 chilometri dall'aeromobile. La preoccupazione è dovuta al fatto che questo ampliamento del volume di spazio aereo a disposizione del volo da diporto e sportivo determina una pericolosa promiscuità con altro traffico che opera in talune porzioni di quello spazio aereo.

FA FEDE SOLO QUANTO EFFETTIVAMENTE PRONUNCIATO

Questa previsione costituisce una criticità per la sicurezza del volo e se ne auspica quantomeno una forte mitigazione. Quali ipotetiche misure di riduzione del rischio, da valutare a cura degli organi preposti, si potrebbe ipotizzare che l'attività di volo al di sopra dei 1.000 piedi sia consentita solo agli aeromobili provvisti di apparati radio "terra-bordo-terra" e di identificazione (*trasponder*) e comunque senza interferire mai con le aree di interesse militare.

In conclusione, come detto in apertura, intendo ribadire come l'Aeronautica Militare abbia sempre sostenuto il volo da diporto e sportivo come forma di diffusione della cultura aeronautica e di avvicinamento delle giovani generazioni al mondo del volo e intenda continuare a farlo, promuovendo ogni azione tesa a semplificare e incentivare l'esercizio del volo da diporto pur nella garanzia della necessaria sicurezza degli spazi aerei.

Tra meno di 3 anni (il 28 marzo 2023) l'Aeronautica Militare compie un secolo di storia come Forza Armata autonoma, come espressione nazionale di altissima specializzazione tecnologica nella 3^a dimensione alla quale è da sempre legata indissolubilmente attraverso quella passione che ci accomuna ai pionieri del volo del secolo scorso.

Auspichiamo che il primo centenario dell'Aeronautica Militare veda la partecipazione di tutti coloro che a vario titolo alimentano quell'afflato che accompagna lo stemma dell'Aeronautica Militare: *VIRTUTE SIDERUM TENUS*.

RINGRAZIO ANCORA LA PRESIDENTE E GLI ONOREVOLI COMMISSARI per l'attenzione che mi hanno riservato e resto a disposizione per eventuali domande.